# UN MONDO DIVINO

**Ancora una volta Toscana. La notizia che una commissione di degustazione, formata da esperti internazionali, ha premiato un Merlot toscano superando nel giudizio un mostro sacro come Petrus, non ci può che rallegrare. L'interesse nei confronti di questa regione è sempre crescente, lo dimostrano i servizi che sempre con maggiore frequenza le vengono dedicati dalla stampa europea.**

a cura di
Eckhard Supp

GERMANIA

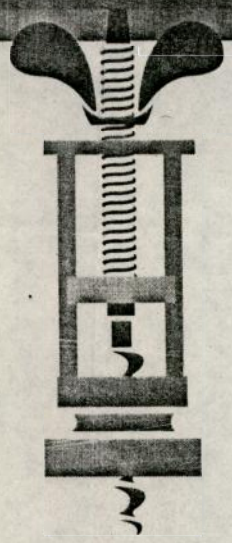
## Successi novelli

LA RIVISTA tedesca **Alles über Wein** narra la storia del successo dei vini novelli italiani. La produzione totale dal 1986 è salita da 5 a 11 milioni di bottiglie nel '90 con grandi possibilità di ulteriore incremento. Tra le regioni produttrici in testa la Toscana [3, 4 milioni di bottiglie], il Veneto [2,7 milioni], il Trentino [0, 78 milioni]. La rivista, inoltre, fornisce l'elenco delle 10 aziende che da sole imbottigliano più di un terzo della quantità totale di novello cioè Antinori, Castello Banfi, Lamberti, Cavit, Frescobaldi, Conciliovini, Castello D'Albola, Ruffino, Fiore e Montresor. Paragonando il Novello al Beaujolais Noveau [ogni anno oltre 100 milioni di bottiglie il 60% delle quali viene venduto all'estero] il successo del primo è tuttavia molto limitato anche nei confronti del Galestro [10 milioni di bottiglie] che viene prodotto nella sola Toscana.

SVIZZERA

## Merlot batte Petrus

DA ZURIGO una notizia di una degustazione entusiasmante. Il Merlot Vigna l'Apparita dell'azienda toscana Castello di Ama è riuscito, in un grande assaggio di merlot provenienti da tutto il mondo, a battere il mitico Château Petrus, uno dei vini più famosi - e anche cari - del mondo. La degustazione, effettuata da tre commissioni formate da addetti ai lavori tra i quali Michel Rolland l'enologo più conosciuto di Pomerol, ha preso in esame quattro gruppi di cinque vini ciascuno; ogni commissione ha emesso i giudizi separatamente. I punteggi hanno visto largamente in testa l'Apparita [17,8/20] rispetto a Petrus [16,8/20]. Ma anche il giudizio sugli altri vini nascondeva delle sorprese. Al terzo posto, dopo l'Apparita e Petrus, si piazzava il Merlot Riserva '88 di Huber, un produttore del Ticino e al quinto un altro italiano, il Masseto '88 di Ornellaia. C'è da sperare che dopo questo successo grandioso anche il prezzo di dell'Apparita non tenti di superare quello di Petrus.



SVIZZERA

## Scelte svizzere

HANNES Schennerer, scrittore svizzero e grande esperto dei vini di Bordeaux ha stilato, sul noto settimanale **Schweizer Illustrierte**, una sua classifica dei 100 migliori vini italiani. La selezione comprende 81 vini rossi, 19 bianchi e dolci per lo più provenienti da Piemonte e Toscana. Assenti del tutto i vini del Trentino, Valle d'Aosta, Molise, Calabria e Sardegna. L'autore dimostra una buona conoscenza del panorama vitivinicolo italiano considerando che in una scelta di tale vastità scattano elementi di giudizio soggettivi. Tra i nomi prestigiosi, Gaja, Ceretto, Conterno, Altare, Sandrone, Vietti, Giacosa, Braida, Cisa Asinari, Lageder, Ca' del Bosco, Anselmi, Pieropan, Felluga, Rosazzo, Puiatti, Antinori, Ama, Felsina, Fontodi. L'unica critica seria è quella di non aver valutato abbastanza alcuni vini di recente prestigio come il Dreams di Jermann, il Chianti Casuccia di Ama, i Sodi di Castellare, il Cabernet di Lageder tanto per fare qualche esempio. Sorpresa invece per le citazioni al Fiano di Mastroberardino, il Sangioveto di Coltibuono e il Soave Frosà di Gini.

GERMANIA

## Gallo fuori moda

CON IL titolo "Il Gallo canta di nuovo" - superato se si considera che il Consorzio ha dovuto abbandonare il marchio Gallo Nero - la rivista tedesca **Alles über Wein** presenta un servizio a proposito dei risultati di un assaggio di 114 Chianti Classico che ha coinvolto 59 aziende toscane. Joel Payne, importatore di vini in Germania e Armin Diehl, produttore della Nahe, oltre alla degustazione delle annate 1986/1989 hanno stilato una hitparade delle aziende del Chianti Classico attribuendo a ognuna da una a cinque stelle. Il motivo per cui a nessuna delle aziende citate vengono attribuite le cinque stelle viene spiegato dagli autori in base al giudizio del solo Chianti Classico, escludendo in questo modo tutti gli eccellenti Vini da Tavola dei quali la Toscana è particolarmente ricca. Nessuno dei vini degustati supera il punteggio di 16,5/20: gli unici vini ad ottenere questa valutazione sono la Riserva del Millennio '88 di Cacchiano, alla Riserva '87 e '88 della Fattoria Le Filigare, la Riserva Anfiteatro '86 di Vecchie Terre di Montefili, e la Riserva Prima Vigna di Vicchiomaggio. I punteggi sono tutto sommato deludenti tenendo conto dei progressi enormi avvenuti negli ultimi dieci anni nella zona del Chianti Classico.